



CENTO ANNI

La curatrice Francesca Brandes:  
«Era costantemente in ascolto  
come chi osserva senza abbracciare  
nessuna avanguardia»

G

Sabato 15 Gennaio 2022  
www.gazzettino.it

Mostra a Palazzetto Tito: «Il suo stile di vita e artistico è stato costantemente aperto al dialogo con i colleghi»

## Ernani Costantini, le grandi intuizioni attraverso 37 opere

### RETROSPETTIVA

VENEZIA Con 37 opere, alcune inedite al pubblico, l'Istituto Fondazione Bevilacqua La Masa inaugura a Palazzetto Tito la retrospettiva dedicata ai "Cento anni di Ernani". Un viaggio che in cinque sale ricorda la nascita, le metamorfosi e declinazioni artistiche del celebre artista veneziano Ernani Costantini (1922-2007). Ma non soltanto. Esibendo una vicenda pittorica che proprio nel territorio di Venezia ha avuto i suoi natali e raggiunto il massimo splendore, la mostra-omaggio è parte delle celebrazioni per i 1600 anni dalla fondazione della città. La sede dell'esposizione, composta da tele di collezioni pubbliche e private firmate da Costantini, è tra le sue "dimore artistiche".

«Bevilacqua La Masa è stata punto di partenza e arrivo per quasi tutti gli artisti veneziani - ricorda infatti il critico Stefano Cecchetto -. Il caso singolare di Ernani è che abbia cominciato già trentunenne con le prime mostre collettive, arrivando a soli 35 anni all'esordio in una personale. E questo per il suo stile di vita e artistico costantemente aperto al dialogo con i colleghi - continua -, e per il cli-

ma di sinergia tra arte e istituzioni che all'epoca si respirava in città. Un contesto in cui Bevilacqua era fulcro di questo colloquio straordinario che adesso può ritornare, facendo di Venezia vetrina e officina».

### ASCOLTO

Quella di Ernani è stata dunque una posizione, artisticamente e nella prassi quotidiana, "in ascolto, come di chi osserva senza abbracciare nessuna avanguardia, ma ne comprende gli intimi umori, le necessità", sottolinea Francesca Brandes, curatrice dell'esibizione e autrice dell'introduzione critica al catalogo. Ridare voce a questa prospettiva, e così riscoprire il pittore, è l'opportunità offerta dal suo centenario, colta dall'amministrazione comunale e dalla Fondazione Bevilacqua La Masa. «Ed è la 'sua' Bevilacqua quella in cui Ernani Costantini ha cercato il futuro tenendo presenti le sue radici - aggiunge Brandes -. Qui possiamo conoscere l'artista oltre i meravigliosi affreschi di arte sacra nelle chiese, i dettagli di natura morta, o le famose ballerine. Il quadro 'Una sedia, una chitarra, un mandolino' (1956) non era ad esempio mai stato esibito fino ad ora, mentre 'Talesin West' (1957) ritrae un in-

terno restaurato per l'occasione che rivela tutta la passione di Ernani per l'architettura, i colori, la composizione, e che finalmente possiamo vedere».

Strutturano le scelte curatoriali il binario cronologico e quello dei nuclei tematici, «che dalle prime sperimentazioni al periodo più recente, mostrano gli assoluti della pittura di Ernani - evidenzia inoltre Brandes -, così come deve essere per i grandi autori che non hanno stereotipi da seguire ma potenzialità infinite da esplorare». Fra le testimonianze che arricchiscono il catalogo si ricordano inoltre Matteo Piccolo, conservatore a Ca' Pesaro - Musei civici veneziani, Piergiorgio Baroldi, presidente Associazione Paolo Rizzi. Ancora Christiano e Giovanni Costantini, Roberto Zamberlan e Stefano Romagnola. «Cento anni di Ernani» è visitabile, con ingresso libero, da oggi al 27 febbraio, dal martedì alla domenica con orario 10.30 -17.30.

### IL COMUNE

«Una proposta artistica - commenta l'assessore al Territorio e Promozione del territorio Paola Mar - che dimostra progettualità, ricchezza e visionarietà di Venezia».

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE Alcune opere di Ernani Costantini